



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio 3

Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif: P-I.1.a.e/2022/7

- Regione Sardegna
Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale
DG Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it;
anmontisci@regione.sardegna.it

- Regione Sicilia - Assessorato regionale della salute
Dip.per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
Sanità veterinaria
dipartimento.attivita_sanitarie@certmail.regione.sicilia.it
p.schembri@regione.sicilia.it

- Regioni e Province Autonome Assessorati alla sanità Servizi
veterinari

e, p.c.,

- CESME - IZSAM protocollo@pec.izs.it
- IZS della Sardegna protocollo@pec.izs-sardegna.it
- OEVR Sardegna oev@izs-sardegna.it
- IZS Sicilia protocollogenerale.izssicilia@legalmail.it
- Ufficio 8 DGSAF
- Ufficio 3 SEGGEN a.disandro@sanita.it

Oggetto: Virus della Malattia Emorragica Epizootica (EHDV- trasmissione resoconto riunione di
aggiornamento e coordinamento.

Si tramette in allegato alla presente il resoconto della riunione di cui in oggetto, tenutasi lo scorso 30
novembre con le autorità regionali della Sardegna e della Sicilia, i rappresentanti dei rispettivi IIZZSS e
OEVR, e il COVEPI c/IZSAM.

L'incontro era finalizzato a fare il punto della situazione sui controlli in corso utili a stimare la
diffusione dell'EHDV nelle due regioni, valutare l'andamento clinico ed epidemiologico, e stabilire i
margini di applicazione della normativa in relazione alle movimentazioni animali, fermo restando
l'obbligo degli operatori, di cui all'art. 126 del Regolamento (UE) 2016/429 circa il divieto di
movimentazione da aziende con casi di EHDV nel raggio di 150 km dai focolai.

Tenuto conto degli esiti dell'attività di monitoraggio condotta a seguito del rilevamento dei focolai e
tuttora in corso, sono state effettuate diverse ipotesi relativamente alle strategie di individuazione e
classificazione dei territori in restrizione, e sono state altresì discusse le relative misure di mitigazione del
rischio per consentire le movimentazioni intraregionali, extraregionali e in ambito comunitario.

Preso atto che le procedure di movimentazione che saranno stabilite dovranno essere condivise con
codesti Assessorati, si ritiene utile trasmettere il resoconto della riunione di cui trattasi (mappe incluse)
per opportuna informazione e valutazione preliminare.

IL DIRETTORE GENERALE

*Pierdavide Lecchini



* Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 28.12. 2000 n. 445 e del D.Lgs 07.03 2005 n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.
Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755
Referente del procedimento: Dott.ssa Francesca Pacelli – f.pacelli@sanita.it

RESOCONTO RIUNIONE EHDV 30/11/2022

Partecipanti: Regione Sardegna, Regione Sicilia, IZS e OEVR Sicilia e Sardegna, IZSAM COVEPI, Ministero della salute.

L'incontro mirava a fare il punto della situazione sui controlli per stimare la diffusione dell'EHDV, andamento clinico ed epidemiologico, e valutare i margini di applicazione della normativa, fermo restando l'obbligo degli operatori (art. 126 Regolamento (UE) 2016/429 Prescrizioni generali relative ai movimenti tra Stati membri di animali terrestri detenuti) circa il divieto di movimentazione da aziende con casi di EHDV nel raggio di 150 km dai focolai.

La Sardegna ha illustrato gli esiti delle indagini sino ad oggi condotte, con 4 focolai confermati (mappa allegata), e con alcune evidenze di positività sierologiche in allevamenti ovini, campionati nel corso delle attività di rintraccio di animali movimentati da zone interessate dalla circolazione del BTV-3. Le attività di cui sopra hanno permesso di escludere la circolazione dell'EHDV in numerosi allevamenti. Questi primi risultati sembrerebbero avvallare l'ipotesi secondo cui la circolazione sarebbe al momento localizzata nel sud-est dell'isola e in particolare nei territori interessati dai focolai clinici. Analogamente a quanto fatto nella prima fase del monitoraggio straordinario, anche la prosecuzione delle attività è stata programmata in coordinamento con IZSAM e prevede nelle prossime settimane controlli estesi in una cintura individuata oltre i 20 km dall'area con i focolai confermati, ivi incluse l'area a ovest di Cagliari e nel comune di Arborea in virtù dell'elevata concentrazione di allevamenti bovini e la messa in atto di tutte le indicazioni del Piano di sorveglianza che verrà nell'immediato emanato dalla Regione. Anche la sorveglianza entomologica è stata incrementata ed alcuni pool di *Culicoides Imicola* e *Culicoides bysta* sono risultati positivi per EHDV. Viene anche riferito della remissione dei sintomi riscontrata in alcuni capi.

Anche la Sicilia ha fornito aggiornamenti sul monitoraggio effettuato, e i dati sono al momento confortanti. Si attende l'esito di campionamenti residui, ma il focolaio confermato resta 1, in provincia di Trapani (vedi mappe allegate). Nel territorio della Regione Siciliana, infatti, di concerto con il COVEPI, a seguito della conferma del primo focolaio di EHDV in data 14/11/2021 presso un'azienda insistente nel comune di Misiliscemi (TP), è stato tempestivamente avviato un piano di monitoraggio per comprendere l'effettiva estensione territoriale dell'infezione, attraverso test sierologici e virologici su bovini. A tale scopo la zona regionale occidentale, interessata dal focolaio, è stata suddivisa in 9 celle di 20X20 Km, in cui è stato previsto in controllo di almeno 60 bovini, di età superiore ai 12 mesi e che avessero soggiornato continuativamente in azienda dal mese di giugno 2022. Inoltre è stato stabilito, allo scopo di rinforzare il monitoraggio, di procedere con la selezione casuale di sieri bovini, non inferiori a 1.000 ed uniformemente distribuiti nel territorio, tra quelli già prelevati nell'ambito del piano di eradicazione della Brucellosi appartenenti ad aree regionali non incluse nelle celle di cui sopra. In relazione alle movimentazioni, tenuto conto del blocco disposto e delle pressioni degli allevatori, nonché visti i primi esiti del monitoraggio, sono state autorizzate le movimentazioni intraregionali nelle zone esterne ai 150 km dall'azienda di Trapani sede del focolaio.

L'estensione dei 150 km di raggio dal focolaio in Sicilia e dai focolai in Sardegna ha risultanze diverse dovute alla localizzazione e naturalmente all'estensione geografica delle due isole. In Sardegna l'area esterna ai 150 km lascia libera gran parte del territorio della ASL di Olbia, ad elevata vocazione commerciale (in particolare in riferimento alla Gallura, che ha flussi commerciali consolidati extraregionali per i vitelli da ingrasso), la zona dei 150 km in Sicilia comprende circa metà territorio isolano.

Il dott. Calistri richiama l'attenzione sul fatto che nella valutazione della strategia, anche ai fini delle movimentazioni intraregionali e di quelle extraregionali e extranazionali, debba essere anche considerata la parte di territorio che resta esterna ai 150 km e che potrebbe essere ritenuta completamente libera. Creare diverse zone con diverso status sanitario potrebbe creare criticità ulteriori per le movimentazioni all'interno delle regioni.

Il dott. Schembri evidenzia anche la necessità di immediata movimentazione da vita e da macello dei ruminanti entro l'area dei 150 km e consentire la movimentazione intraregionale condizionata degli animali da macello fuori dall'area dei 150 km.

Il dott. Rolesu concorda sulla necessità di valutare se estendere i 150 km a tutto il territorio isolano della Sardegna, preso atto delle dimensioni di territorio che resterebbero fuori e del fatto che creare più aree a diverso status sanitario potrebbe complicare i flussi di movimentazione, pertanto forse sarebbe preferibile creare un'unica zona con un'unica regola in attesa degli esiti del piano di monitoraggio che consentirebbero di stabilire una zona di sorveglianza e protocolli adattati ai flussi ed alle zone di destinazione dei capi per quanto concerne le condizioni di movimentazione.

Il dott. Montisci tuttavia ribadisce che seppure di dimensioni ridotte, la zona fuori dai 150 km ha esigenze commerciali e flussi consolidati, per cui non ritiene preferibile includerla nei 150 km e suggerisce nelle more delle risultanze del monitoraggio una suddivisione del territorio regionale in tre zone, una zona fino a 50 km dai focolai

dove per movimentazione extraregionale e verso il restante territorio regionale si farebbe PCR su tutti i capi, una zona da 50 a 150 km dove per movimentazione extraregionale e intraregionale oltre 150km si farebbe PCR a campione e una zona oltre 150km libera con PCR a pool. A livello regionale verrà valutata la possibilità di movimentare all'interno di ciascuna zona.

Il dott. Calistri rileva che tuttavia questa opzione condiziona le movimentazioni intraregionali e a cascata quelle extranazionali. Inoltre evidenzia che se si propende per una zonizzazione, si potrebbe anche pensare a tre suddivisioni: una zona infetta che non deve essere per forza 50 km, ma dipende dai risultati del monitoraggio, un'area di sorveglianza che è quella che verrebbe notificata alla CE, minimo 150 km, e il resto del territorio. In base a questo ci saranno diverse condizioni di riduzione del rischio per la movimentazione.

Il dott. Sordilli precisa che nei certificati per gli scambi comunitari deve essere certificato dal servizio veterinario che l'allevamento di partenza dei capi non ricade nei 150 km da un allevamento infetto per EHDV, ma che di fatto le norme non obbligano lo SM a fare una zona di restrizione di 150 km.

Alla luce di queste considerazioni, nonché vista la necessità di consentire le movimentazioni, sono state valutate diverse strategie:

1. esecuzione della PCR su ogni singolo animale da movimentare dai territori compresi nel raggio dei 150 km;
2. ridimensionamento della zona 150 km con la creazione di un'area 'di attenzione' sottoposta a monitoraggio e in cui permarrrebbe il blocco delle movimentazioni, consentite invece dalla restante parte del territorio con PCR;
3. considerare una zona infetta, una zona di sorveglianza' e una zona libera da infezione in cui applicare diverse misure di mitigazione del rischio, rispettivamente: PCR su tutti i capi, PCR a pool sulle partite da movimentare, nessuna restrizione.

Nella definizione delle misure atte a mitigare il rischio saranno prese in considerazione anche le zone di destino e le relative temperature invernali, idonee ad inibire l'attività vettoriale, rappresentando in tal senso una garanzia in più ai fini della riduzione del rischio di trasmissione. Viene segnalata anche la necessità di procedere a movimentazioni canalizzate, senza passaggi per le stalle di sosta, condizioni analoghe a quelle applicate per la BT in passato.

Nei prossimi giorni le due regioni valuteranno in base ai flussi commerciali verso il continente, alle necessità delle movimentazioni intraregionali, nonché in esito ai dati di monitoraggio, come 'suddividere' il proprio territorio.

Al termine della riunione si stabilisce che orientativamente, viste le necessità di movimentazione immediate, si procederà ad effettuare il test PCR su ogni singolo capo da movimentare, e che al termine del monitoraggio in base ai relativi esiti si definirà l'eventuale ripartizione delle zone e le relative misure di controllo per consentire le movimentazioni. Le zone attualmente escluse dai 150 km sono considerate libere da infezione e senza vincoli per le movimentazioni.

Viene inoltre stabilito che il presente resoconto sarà trasmesso a tutto il territorio nazionale ai fini della valutazione delle condizioni per le movimentazioni con allegate le mappe regionali che evidenziano i focolai, il raggio dei 150 km, i dati sui controlli.

Il verbalizzante, dott.ssa Francesca Pacelli.



